

GOSSEC FRANCOIS JOSEPH

Compositore e direttore d'orchestra di
origine belga naturalizzato francese

(Vergnies, Hainaut 17 I 1734 - Parigi 16 II 1829)



Fanciullo del coro di Notre-Dame di Anversa, si trasferì nel 1752 a Parigi. Grazie all'aiuto di Rameau, dal 1754 fu assunto come violinista nell'orchestra di A. de La Pouplinière, che diresse dal 1755: quel "laboratorio musicale" nel quale si creava la Sinfonia, era il luogo ideale per un giovane artista che voleva impraticarsi nella strumentazione.

Alla morte di La Pouplinière (1762), passò al servizio del principe di Conti a Chantilly.

Frattanto si affermava come compositore teatrale, ma continuava l'attività di direttore d'orchestra, assumendo prima la direzione del Concert des Amateurs (1769-1773), poi, con P. Gaviniès e S. Leduc, quella del Concert Spirituel dal 1773.

Fece così conoscere per la prima volta in Francia Sinfonie di Haydn e di altri autori, nonché le proprie.

Nel 1774 fece rappresentare all'Opéra *Sabinus*, la cui partitura prevedeva i tromboni, che comparvero quindi per la prima volta nell'orchestra di quel teatro.

Alla fine dello stesso anno veniva nominato maestro di musica all'Opéra, poi maestro del coro (1778) ed infine direttore dal 1780 al 1782.

Fu quello il periodo della sua collaborazione con Gluck, per il quale parteggiò ferventemente nel contrasto con Piccini.

Nel 1784 gli venne affidata la direzione della nuova Ecole Royale de Chant dell'Opéra che resse fino alla sua soppressione nel 1795.

Frattanto aveva collaborato con B. Serrette alla fondazione di una scuola di musica per preparare strumentisti idonei a suonare nelle bande militari (1792), che divenne nel 1795 il conservatorio di musica, del quale fu nominato ispettore e nel quale insegnò composizione fino al 1816. Si realizzava così un suo antico sogno.

Gossec contribuì alle cerimonie del periodo della rivoluzione con molte composizioni, nelle quali instaurò il sistema di sostenere le masse corali con grandi complessi di fiati: il *Te Deum* per la federazione (1790) fu eseguito da più di 900 cantori e da 300 strumentisti a fiato.

Compositore fecondo in tutti i generi e dotto insegnante, Gossec esercitò grande influsso sui musicisti contemporanei emergendo soprattutto nel campo dell'orchestrazione, dove applicò le esperienze fatte presso La Pouplinière, e contribuì notevolmente ad arricchire gli organici orchestrali.

Tambourin

1

FRANÇOIS-JOSEPH GOSSEC
(1734-1829)

Allegro

Clarinet

Piano *pp*

7

13

20

The musical score is written for Clarinet and Piano. It begins with the tempo marking 'Allegro'. The Clarinet part starts with a whole rest, followed by a melodic line. The Piano part features a rhythmic accompaniment of chords in the left hand and a melodic line in the right hand. The score is divided into four systems, with measure numbers 7, 13, and 20 indicated at the beginning of their respective systems. The Piano part includes dynamic markings such as *pp* and *p*.

Gli studi moderni hanno messo in luce il ruolo di Gossec nella storia della Sinfonia francese e la sua produzione, oggi quasi ignorata, ne sintetizza l'evoluzione: le *Sei Sinfonie op. 4* (1759) sono in 4 tempi, strumentate con flauti, oboe e corni; le *Sei Sinfonie op. 5* comprendano 2 flauti, 2 corni, 2 fagotti ed a volte 2 clarinetti; l'op. 6 è composta di 6 *Sinfonie* (le prime 3 con oboi e corni), che hanno un'ampiezza di sviluppo mai raggiunta da altri autori e le cui parti fugate preannunciano i grandi fugati di Mozart e di Beethoven; anche le *Trois grandes symphonies*, op. 8, le *Six symphonies* op. 12, in tre soli tempi, nonché altre *Sinfonie*, pubblicate senza numero d'opera, presentano nuovi esperimenti d'orchestrazione: oltre al quartetto d'archi vengono impiegati a volte 2 clarinetti e 2 corni o 2 flauti, a volte 2 oboi, 2 fagotti e 2 corni. Da citare infine la *Symphonie à dix-septparties* (1809) per quartetto, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 2 tromboni e timpani, articolata in quattro movimenti: primo tempo, larghetto, minuetto (fugato!) ed allegro molto.

Dal punto di vista della forma e della strumentazione, Gossec inserì definitivamente la Sinfonia francese nella corrente moderna e negli ultimi lavori sinfonici la sua orchestra è quasi altrettanto ricca di quella delle Sinfonie beethoveniane.

L'attività musicale del quasi centenario Gossec - contemporaneo insieme di Rameau, Gluck, Haydn, Mozart e Beethoven - rappresenta così il punto d'incontro delle antiche tradizioni sinfoniche e teatrali e dei tentativi preromantici e costituisce uno dei più importanti elementi di collegamento tra la musica prerivoluzionaria e quella romantica.

